

L'archivio digitale di una casa editrice: l'esempio del Saggiatore e della sua prima pubblicazione

Giada Di Pino

Università degli Studi di Catania, Italia, giada.dipino@phd.unict.it

ABSTRACT

Il presente contributo propone la descrizione di archivio digitale di una casa editrice, prendendo a modello il catalogo del Saggiatore. L'obiettivo è quello di creare un prototipo di archivio digitale integrato che possa contenere le notizie principali relative alla storia della casa editrice e alle figure storiche che l'hanno determinata e che hanno ruotato intorno a essa, insieme a tecnici, collaboratori e autori. Al tempo stesso, esso avrà la funzione di mettere in dialogo le pubblicazioni prodotte con la loro storia redazionale, con i processi decisionali, con i progetti editoriali e con le dinamiche di marketing e di produzione, per mezzo del materiale documentario e dei carteggi rinvenuti. Infatti, capire i processi decisionali e produttivi che hanno permesso alle opere di essere date alle stampe consente di ridisegnare i contorni del canone letterario odierno e della sua formazione. Inoltre, l'archivio si propone come un ulteriore strumento di studio e di ricerca delle opere letterarie e dei processi di formazione e di evoluzione che le hanno consegnate al pubblico di lettori.

PAROLE CHIAVE

Digital archives; publishing house; il Saggiatore; Thomas Mann; coding.

1. INTRODUZIONE

Parlare di storia della letteratura italiana, e in particolar modo della letteratura italiana contemporanea, significa parlare anche di storia dell'editoria. Le case editrici nel secondo Novecento hanno avuto l'importante ruolo non solo di assecondare, ma anche di indirizzare i gusti del pubblico, contribuendo in tal modo, anche in virtù di un sistematico e programmatico progetto culturale, alla creazione e al consolidamento del canone letterario per come lo conosciamo oggi. Le Digital Humanities hanno prodotto i micro-universi delle edizioni digitali delle opere dei maggiori scrittori del Novecento e i loro archivi, quali, ad esempio, Pirandello Nazionale,¹ l'archivio pascoliano (adesso offline), Manzoni.org² e Leggo Manzoni: Quaranta edizioni della Quarantana,³ le lettere di Vespasiano da Bisticci⁴ e, per concludere con le piattaforme di edizione-archivio, il Bellini Digital Correspondance (BDC),⁵ ma anche piattaforme per lo studio della filologia d'autore, come Philoeditor,⁶ o per la ricerca bibliografica, come Project Muse⁷ e OPAC SBN,⁸ il servizio bibliotecario nazionale [15].

Un'ulteriore strada da percorrere potrebbe essere la creazione di archivi storici digitali delle case editrici, cioè di luoghi virtuali in cui la storia editoriale delle opere può affiancarsi all'edizione multimediale delle stesse, all'apparato documentario degli editori e al materiale redazionale; in cui, cioè, i testi possono essere visti sotto una luce diversa da quella comunemente gettata dallo studio del canone, e quindi dalla qualità letteraria di un'opera, ovvero quella del marketing editoriale, che mostra come anche la letteratura contemporanea sia in qualche modo frutto di un sistema capitalistico [3].

Il presente contributo vuole, dunque, proporre un modello possibile di archivio digitale di una casa editrice, prendendo come esempio di caso-studio quella fondata da Alberto Mondadori nel 1958: Il Saggiatore. Grazie alla sua storia, curata e periodicamente aggiornata da Alberto Cadioli [4], e all'ultima edizione del *Catalogo generale* [2], pubblicata in occasione dei sessant'anni dalla fondazione, è possibile avere un quadro dettagliato del significativo contributo che *Il Saggiatore*, con la sua politica editoriale apertamente votata alla diffusione e alla democratizzazione della cultura, ha apportato alla costituzione del canone letterario odierno, e, al tempo stesso, seguire nel tempo le dinamiche editoriali che hanno accompagnato l'ideazione delle collane e dei progetti redazionali all'interno della casa editrice. A partire quindi da tali

¹ www.pirandellonazionale.it

² www.alessandromanzoni.org

³ www.projects.dharc.unibo.it

⁴ www.storiadigitale.it

⁵ <http://bellinicornespondance.cnr.it/>

⁶ www.filologiadautore.it

⁷ www.muse.jhu.edu

⁸ www.opac.sbn.it

linee guida, si può delineare un profilo dei testi pubblicati, analizzandoli caso per caso. In tal modo è possibile creare uno strumento di studio e di raccolta dati utile agli studiosi e ai ricercatori dell'ambito umanistico e non solo.

2. IL SAGGIATORE DI ALBERTO MONDADORI

Nel marzo del 1958 Alberto Mondadori scrive una lunga e dettagliata lettera a William Faulkner in cui annuncia il suo prossimo progetto di una nuova casa editrice, che avrebbe pubblicato il suo primo volume proprio nel corso di quello stesso anno. Il nome, evocativo e incisivo, è Il Sagittario. Questo è considerato l'atto di nascita ufficiale della casa editrice che oggi conosciamo con il nome del Saggiatore. Tuttavia, da alcuni carteggi con il padre, conservati oggi nell'archivio della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori,⁹ si evince come già da almeno un anno l'idea avesse preso corpo, anche a causa del rapporto difficile tra padre e figlio. Alberto Mondadori, infatti, era già direttore editoriale (per l'esattezza, dal 1943) dell'omonima casa editrice al fianco del padre, ruolo che mantenne per tutta la vita [13].

Fin dalle prime lettere in cui ne dà notizia, il suo fondatore ha ben chiara la linea editoriale che deve mantenere la sua casa editrice: «La cultura, insomma, vista approfondita e interpretata attraverso la *storia*, la *critica*, i *testi*»¹⁰ [12]. Il nome, invece, subisce una trasformazione. Il Sagittario, infatti, scelto da Alberto perché suo segno zodiacale, era anche il titolo di una fortunata collana nata pochi anni prima della Ceschina Editrice dedicata agli scrittori emergenti; così, viene scelto Il Saggiatore, che ha un doppio significato: da un lato è un'esplicita dedica all'opera di Galilei, simbolo per eccellenza di precisione scientifica e di libertà di pensiero, dall'altra è una citazione di Montaigne, che sosteneva che si legge e si scrive per «saggiarsi» e non per puro ozio [1]. Del Sagittario, tuttavia, è rimasta memoria nel logo per come lo conosciamo ancora oggi nella freccia che lo attraversa [6]. La prima collana pubblicata, la «Biblioteca delle Silerchie», la cui direzione era affidata a Giacomo Debenedetti [8], prende invece nome da via delle Silerchie, a Camaione, dove sorgeva Villa Mondadori. La collana doveva contenere libri brevi, incisivi, poco noti e di autori già facenti parte del canone contemporaneo; il primo titolo, non a caso, è un testo di Thomas Mann, *Lettera sul matrimonio*. Seguono altre collane come «Uomo e Mito», «I Gabbiani», «La galleria del Minotauro», «Specchio del mondo» e, infine, «la Cultura», l'unica ad oggi sopravvissuta. Il Saggiatore, infatti, all'inizio degli anni Duemila ha compiuto una scelta editoriale tanto saggia quanto azzardata: si è posta come baluardo della cultura, appunto, chiudendo tutte le altre collane e pubblicando tutti i titoli nell'unica rimasta, sotto l'egida della «Cultura». Una cultura onnicomprensiva di saggistica, poesia, narrativa italiana e straniera, e avente come unico denominatore l'accessibilità; una cultura alla portata di tutti, contraddittoria e democratica come la società in cui viviamo.

3. L'ARCHIVIO

Il materiale documentario si compone principalmente di carteggi, non solo di Alberto Mondadori con gli autori, con Erich Linder, con i suoi collaboratori e con il personale della casa editrice, ma spesso anche con i suoi stessi familiari, con i familiari degli autori (rimandiamo all'esempio riportato nel paragrafo 6, in cui si analizza una lettera inviata da Alberto Mondadori a Katia Mann, la vedova dello scrittore) e con gli intellettuali di spicco del secondo Novecento. Tuttavia, si prevede anche la presenza di bozze, pareri di lettura, contratti editoriali e lavorativi, note di magazzino, notule di pagamento, conteggi, appunti, cartoline, telegrammi, agende e pagine di diario, oltre che le stesse opere pubblicate. Inoltre, nell'archivio saranno compresi metadati quali schede biografiche, paratesti, schede descrittive dei documenti stessi, approfondimenti, un ricco apparato fotografico ed eventuali contenuti multimediali, quali podcast e audiolibri.

L'archivio sarà suddiviso in tre sezioni: la storia della casa editrice, in cui sarà raccolto tutto il materiale documentario relativo alla nascita e all'evoluzione del Saggiatore; le collane e i testi. Il materiale documentario sarà dunque organizzato in tal senso: ciò che concerne la crescita e l'evoluzione nel tempo del Saggiatore, ciò che afferisce alle singole collane e alla loro formazione, e i testi, a loro volta raggruppati per collana e della cui organizzazione rimandiamo la descrizione al paragrafo 5, in cui proponiamo un esempio.

Tutto il materiale documentario, testuale, fotografico e sonoro contemplato per approfondire e indagare l'impatto culturale del Saggiatore nel panorama letterario, sebbene soggetto a eventuali espansioni o modifiche, sarà raccolto in un archivio digitale, che permetterà dunque un'organizzazione dei dati flessibile e scalabile e che possa contenere sia file in formato XML che file multimediali di varia natura. La maggior parte del materiale documentario, infatti, sarà archiviato come trascrizione in formato XML, così come anche i metadati esplicativi e di corredo. Tale formato, tuttavia, non è contemplato per i testi che non possono essere riprodotti integralmente, poiché ancora sotto la tutela del diritto d'autore. In questi casi, dunque, sono previsti gli incipit delle opere in dei file pdf realizzati con immagini ad alta risoluzione e digitalizzazione con

⁹ www.fondazionemondadori.it

¹⁰ Lettera dattiloscritta di Alberto ad Arnoldo Mondadori. Zurigo, 29 gennaio 1958.

OCR, così come per gli articoli di approfondimento ed eventuale altro materiale d'apparato. Per quanto concerne invece il materiale fotografico, esso sarà digitalizzato in un formato ad alta risoluzione d'immagine.

Si prevede dunque un'interfaccia web sviluppata appositamente che dia la possibilità di ricercare tali dati, organizzati per documenti, per opere, per schede biografiche/autori, per luoghi. A livello di back-end, ogni pagina conterrà nel Tei Header i link di riferimento. È importante specificare, in tal senso, che l'archivio avrà una rispondenza per quanto possibile interna, dunque, ad esempio, i tag <persName> e <title> conterranno un attributo @ref con i link di rimando alle schede biografiche e delle opere già contenute in database.

4. IL SITO WEB IN OPEN ACCESS

Il prototipo dell'archivio digitale in open access si propone come uno strumento non solo di ricerca e di studio, ma anche di conservazione della memoria storica della casa editrice. Per tale motivo, esso, nella sua interfaccia web, è stato pensato come un'estensione del sito del Saggiatore,¹¹ riproducendone la grafica, i colori bianco e rosso che caratterizzano anche le copertine delle pubblicazioni odierne, e la struttura, così da avere anche un alto grado di usabilità, pur essendo un ipertesto complesso e ricco di contenuti e link di collegamento interni (Figura 1). Si propone di seguito un esempio di struttura del portale web.

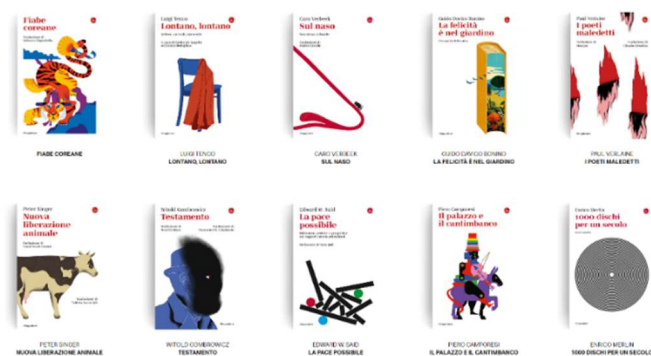


Figura 1. L'attuale disposizione del sito.

Come anche la struttura interna dell'archivio digitale, anche l'interfaccia web rispecchierà la suddivisione in tre sezioni. Nella prima, "La casa editrice", sarà consultabile una breve storia del Saggiatore, dalla sua nascita fino ai giorni odierni, il materiale documentario, la linea editoriale, la descrizione e il progetto di marketing e culturale che sta dietro alla grafica delle odierne copertine, le schede biografiche, ordinate alfabeticamente, delle persone fisiche citate nello stesso archivio, strutturate in dati anagrafici e breve biografia; nel caso degli autori, saranno presenti anche una sezione sulle opere e un breve apparato critico e ogni scheda sarà infine corredata di una bibliografia.

La seconda sezione sarà dedicata alle collane, e a ciascuna di essa sarà associata una pagina di presentazione, cioè una breve descrizione delle pubblicazioni che conteneva e del progetto culturale che la sosteneva. Conterrà inoltre la "storia della collana", con la relativa descrizione della sua evoluzione dalla progettazione fino alla chiusura; i "documenti", con il materiale archivistico relativo; gli approfondimenti; la sezione "testi". Di questa terza e ultima sezione si rimanda la descrizione al paragrafo successivo. Infine, è prevista un'interfaccia di ricerca, che permetta all'utente del sito di effettuare una ricerca del materiale mirata e consapevole.

5. I TESTI: L'ESEMPIO *LETTERA SUL MATRIMONIO* DI THOMAS MANN

Dalla sezione "Testi" (Figura 1) si potrà accedere alle pagine dedicate alle opere. Come esempio da prototipo, si propone il primo testo pubblicato dalla casa editrice nell'ottobre del 1958: *Lettera sul matrimonio* di Thomas Mann [10]. L'opera fa parte, a sua volta, della prima collana inaugurata dal Saggiatore, «La Biblioteca delle Silerchie», di cui al paragrafo 2, ed è stata scelta da Alberto Mondadori proprio per la notorietà e la diffusione in Italia delle opere dello scrittore tedesco in quegli anni. Infatti, già la Arnoldo Mondadori Edizioni stava pubblicando un'opera omnia in più volumi la cui curatela era affidata alla nota germanista Lavinia Mazzucchetti. A lei si rivolse Alberto per trovare un testo adatto alla appena nata «La Biblioteca delle Silerchie», un'opera cioè che fosse breve e che non fosse stata ancora pubblicata nel territorio italiano. Lavinia Mazzucchetti consigliò *Lettera sul matrimonio*, che fu associato all'interno del volumetto al più noto *Brindisi a Katia*, un piccolo omaggio che lo scrittore dedicò alla moglie in occasione del suo settantesimo compleanno, ed entrambi furono tradotti da Italo Alighiero Chiusano, che allora stava muovendo i primi passi all'interno della grande editoria, e poi accolti nel volume dell'opera omnia sugli *Scritti minori* di Thomas Mann, che vide la pubblicazione ad appena un mese di distanza dal volumetto del Saggiatore [11].

Il testo sarà accessibile per mezzo di una pagina di presentazione in cui l'utente potrà immediatamente prendere visione delle informazioni principali: copertina, autore, titolo, una breve sinossi, curatore, traduttore e grafico, anno di pubblicazione, titolo originale ed eventuali altri dati nella parte centrale della pagina, mentre a destra sarà visibile un menù

¹¹ www.ilsaggiatore.it

laterale. Sarà possibile, inoltre, accedere a un pdf dell'intero libro o di una parte di esso, considerando anche lo stato dei diritti d'autore caso per caso, sfogliabile con un movimento d'immagine tridimensionale; i nomi di autore, curatore, traduttore, grafico o altri eventuali saranno a loro volta link di collegamento alle singole schede biografiche.

Per ogni opera è previsto l'accesso a ulteriore materiale d'archivio, per mezzo di un menù specifico. La sezione "Testo", in particolare, contiene la trascrizione dell'opera marcata secondo lo schema di codifica XML-TEI. La fase di codifica permette di attuare una riflessione critica sul testo e di formalizzare dunque il linguaggio di marcatura. Tuttavia, al fine di creare un sistema quanto più possibile circolare e rispondente a sé stesso, è necessario che il set di marcatori sia funzionale alle risponderie interne dell'archivio. Lo strumento di visualizzazione prescelto sarà il software open source EVT1.3, che permette di confrontare il testo in trascrizione con la prima edizione del Saggiatore [14]. È importante specificare che questo contenuto non è previsto per tutti i testi della collana, ma solo per quelli che rispondono a specifiche condizioni, tra cui l'essere fuori dai diritti sia d'autore che di edizione e di traduzione, come nel caso dell'esempio specifico considerato, la lunghezza e la complessità del testo, la gestione della formalizzazione del linguaggio di marcatura.

Nella sezione "Edizione originale" è prevista, invece, in file in pdf, la prima edizione a stampa del testo, in lingua originale nel caso delle opere straniere; nel caso preso in esame, del volume antologico *Das Ehe-Buch*, a cura del conte Keyserling nel 1925 [9]. Saranno poi presenti le sezioni: "Documenti", per la cui descrizione rimandiamo al paragrafo 6; "Storia dell'edizione", in cui verrà brevemente delineata la storia redazionale del volume; "Edizioni", contenente una breve descrizione delle pubblicazioni, italiane ed estere, successive e precedenti, in cui l'opera appare; "Recensioni", dove sarà possibile raccogliere e catalogare le recensioni al testo reperite nella fase di ricerca; "Strumenti di promozione", in cui saranno inserite in un formato ad alta risoluzione, le fotografie delle pubblicità, perlopiù su rivista, attuate per la promozione del volume; "Lettura multimediale", che prevede il contenuto di file perlopiù audio, quali l'audiolibro dell'opera; "Approfondimenti", da strutturare caso per caso e in cui poter organizzare contenuti di varia natura, da podcast di approfondimento, appunto, a video ad articoli, eccetera; e, infine, "Dove trovarlo", nella forma di un nodo di collegamento alla pagina OPAC SBN corrispondente, come link esterno al sistema d'archivio.

Le diverse sezioni, soprattutto quelle relative alla nota storia dell'edizione, e le schede biografiche corrispondenti saranno corredate dall'apparato fotografico rinvenuto presso l'Archivio Lavinia Mazzucchetti, all'interno della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori.

6. I DOCUMENTI. L'ESEMPIO DELLA LETTERA DI ALBERTO MONDADORI A KATIA MANN

La sezione "Documenti" è snodo fondamentale e di accesso, come si è potuto evincere dai paragrafi precedenti, dalle diverse sezioni ed è specifica per ciascuna di esse. Inoltre, ogni documento è rintracciabile anche per mezzo della barra di ricerca, che è esemplificativa di un'organizzazione dei documenti nel database per persone, luoghi, opere citate, mittente e destinatario, tipo di documento. L'apparato documentario non è composto, infatti, da soli carteggi: esso comprende anche bozze, contratti editoriali, appunti, note e dati di magazzino, e ciascun documento sarà codificato. Prendiamo come esempio di riferimento una lettera scritta da Alberto Mondadori a Katia Mann, la vedova dello scrittore, nel settembre del 1960.

La sezione "Documenti" relativa all'opera in esame contiene, come sarà per gran parte del materiale d'archivio, fonti documentarie provenienti dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, e in particolare sarà costituita da: documenti dell'Archivio Lavinia Mazzucchetti, soprattutto per il corredo fotografico, composto da numerose fotografie che ritraggono Alberto Mondadori, Lavinia Mazzucchetti e la famiglia Mann, ma anche Italo Alighiero Chiusano ed Ervino Pocar, dal carteggio tra Lavinia Mazzucchetti e Italo Alighiero Chiusano, e da alcune lettere che la germanista ha scambiato con l'Archivio e con il Centro Studi Thomas Mann; documenti provenienti dal fondo denominato "Il Saggiatore e altre società del Gruppo Il Saggiatore", costituiti prevalentemente dalle lettere di Alberto Mondadori a Lavinia Mazzucchetti, ad alcuni componenti della famiglia Mann e a Giuseppe Raimondi; i dati di magazzino dell'opera, provenienti invece dal fondo AME (Arnoldo Mondadori Editore). Nel Tei Header di marcatura è prevista la codifica delle informazioni riguardanti la fonte d'archivio del documento in esame, con il tag <objectDesc>, contenente la tipologia di documento e il fondo da cui proviene, nella sottocategoria <repository>.

Ricordiamo che essendo il presente progetto in forma di prototipo, ed esso stesso ancora in forma di sistematizzazione, ed essendo inoltre soggetto alla revisione del modello da parte dell'equipe tecnica del Saggiatore, si profila qui un possibile forma di struttura di back-end e di front-end non definitivi né esaustivi.

L'intero documento preso in esame sarà catalogato nel database insieme alla sua trascrizione, con codifica XML-TEI effettuata in parte con Oxygen e in parte con Leaf-Writer online, software che permette di trattare l'XML del testo con una

selezione di marcatori automatici. Per la codifica sono stati usati i tag base del documento "lettera", inseriti all'interno del tagset <correspDesc>, in cui, oltre ai comuni <text>, <body>, <div>, corredato da attributo @type=letter, <head> e la suddivisione del corpo della lettera in <p>, si possono notare i tag <opener> per la formula di apertura, <dateline> per l'impostazione di data e luogo, <salute> per la formula di apertura; dopo il corpo testo, invece, si è usato <closer> per la formula di chiusura, al cui interno si evidenziano <salute> per i saluti conclusivi e <signed> per la firma del mittente; a seguire, <epigraph> contiene il nome e l'indirizzo del destinatario (Figura 2) [7]. Per la

```

2115 ]]]>
2116 </rdf:Description>
2117 </rdf:RDF></xenoData></teiHeader>
2118 <text>
2119 <body>
2120 <div type="letter">
2121 <head>Lettera di <persName key="Mondadori, Alberto, 1914-1976" ref="http://viaf.org/viaf/99735889/">Alberto Mondadori</persName> a <persName key="Katia Mann" ref="http://www.wikidata.org/entity/Q214999">Katia Mann</persName></head>
2122 <opener>
2123 <note type="setting">
2124 <p><placeName key="Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori" ref="http://www.wikidata.org/entity/Q81173243">Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori</placeName>.</p>
2125 <p>Fascicolo <persName key="Katia Mann" ref="http://www.wikidata.org/entity/Q214999">Mann Katia</persName>, sezione <persName key="Mondadori, Alberto, 1914-1976" ref="http://viaf.org/viaf/99735889/">Alberto Mondadori</persName>, carteggio</p>
2126 </note>
2127 <dateline>
2128 <placeName key="Milan" ref="http://www.wikidata.org/entity/Q498">Milano</placeName>, <date when="1960-09-29">29 settembre 1960</date>
2129 </dateline>
2130 <salute>Gentile e cara signora,</salute>
2131 </opener>
2132 <p>faccio seguito al mio telegramma di <date when="1960-09-28">ieri</date> per scusarmi ancora una volta del ritardo col quale rispondo alla Sua lettera<seg type="keyword"><term><term></term></term></seg> del <date when="1960-09-07">7 settembre</date>. Nel frattempo però dovrebbe esserLe giunta una lettera<seg type="keyword"><term><term></term></term></seg> del mio assistente, <persName key="Lettieri, Mario" ref="http://viaf.org/viaf/

```

Figura 2. Codifica in XML-TEI della lettera di Alberto Mondadori a Katia Mann.

marcatura, come si accennava, Leaf-Writer permette un sistema di visualizzazione dei tag facile e intuitivo (Figura 3). Nel caso specifico sono stati utilizzati i marcatori <persname> per indicare le persone fisiche citate, <placename> per i luoghi, <date> con attributo @when per le indicazioni temporali esplicite. Si segnala inoltre l'uso di <orgname> per indicare in questo caso le case editrici menzionate nella lettera, <title> per il riferimento alla collana e all'opera. Inoltre, sono state evidenziate le parole chiave, marcate come <term>, "lettera" e "edizione", che fanno riferimento, rispettivamente, allo scambio di lettere tra l'editore e la moglie dello scrittore e alle edizioni dell'opera di Mann presa a modello. Man mano che l'archivio sarà costituito, gli attributi @ref potranno contenere i link interni all'archivio stesso.

L'immagine del documento, visibile accanto al testo marcato, svolgerà la funzione di nodo di accesso all'edizione diplomatica del documento affiancata dalla scansione in alta risoluzione, al fine di garantire anche l'analisi dal punto di vista filologico. Nella maggior parte dei casi si tratta di testi dattiloscritti o manoscritti, e tale caratteristica sarà indicata nel Tei Header con il tag <physDesc> corredato dall'attributo @type. Inoltre, verranno utilizzati i tag e <add> nel caso di eventuali correzioni apportate dall'autore, contenuti, qualora si tratti di sostituzioni, all'interno del tag <mod> e corredati di attributi quali @place e @type. La visualizzazione, come quella del testo dell'opera, sarà realizzata con EVT1.3.

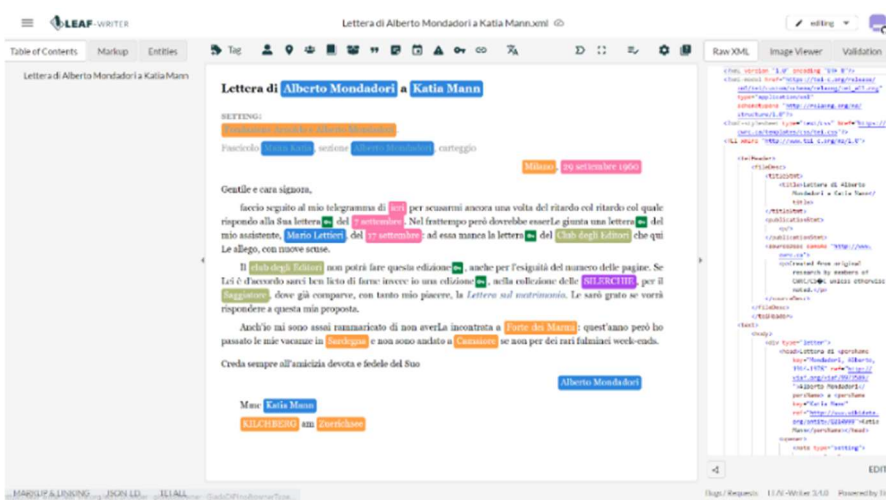


Figura 3. Esempio di visualizzazione di codifica con Leaf-Writer.

La trascrizione di cui sopra, infine, sarà inserita all'interno di una schedatura di catalogazione al fine di mettere in evidenza le caratteristiche del documento. Nel caso preso in esame, ad esempio, saranno esplicitati mittente, destinatario, data, luogo, lingua, contenuto, regesto, edizioni, descrizione della carta, opere citate, persone citate, luoghi citati, che rimandano ai rispettivi luoghi del database non relazionale.

7. CONCLUSIONI

In conclusione, il lavoro che prospetta il presente progetto si sviluppa su tre direttrici: lo studio della storia della casa editrice, lo studio delle collane e lo studio delle pubblicazioni. Per tutte e tre le zone di ricerca è necessario distinguere una fase di ricerca e di studio delle fonti e una fase di stesura e produzione del materiale, oltre a una fase di digitalizzazione dello stesso. Dalla descrizione di cui ai paragrafi precedenti, si evince anche come il materiale sia potenzialmente in continuo dialogo e rispondenza, dunque il lavoro deve essere svolto in maniera quanto più organica e organizzata possibile. Per il prototipo presentato si è iniziato dalle origini, seguendo una linea cronologica e delimitando la ricerca a una collana; tuttavia, il potenziale di espansione di un archivio di siffatta maniera potrebbe condurre a lavorare sull'intero archivio della casa editrice, sulle opere letterarie come su quelle scientifiche e di saggistica, fino a giungere alle pubblicazioni più recenti, dando prova dunque di studi filologici basati sui testi dell'era digitale, e che dunque si configura già tale fin dalla nascita del testo letterario di cui si occupa [5]. Nonostante le prospettive possano risultare sconfortanti, per via proprio dell'entità delle possibili espansioni e della grande quantità di dati da elaborare, la sostenibilità di un tale progetto potrebbe essere garantita proprio dalla presenza del patrocinio della casa editrice, organo privato che tuttavia tende a mantenere un'immagine pubblica improntata al principio della serietà scientifica, dell'impegno culturale e della promozione del sapere.

Un archivio digitale come questo risulterebbe dunque essere, infine, uno strumento dalle molteplici funzioni e per più destinatari: per la casa editrice, in primo luogo, che avrà modo di rinverdire e riutilizzare la sua memoria storica, di approfondirla e di renderla fruibile e accessibile; per i ricercatori e gli studiosi, non solo delle discipline umanistiche, ma anche di quelle scientifiche, che potranno avere accesso a una rete di dati e di informazioni utili sia per indagare le dinamiche editoriali alla base della costituzione del canone letterario e bibliografico, sia per costruire bibliografie rispondenti alle esigenze delle ricerche; per i lettori del Saggiatore, infine, che si caratterizzano principalmente per essere un pubblico fidelizzato e rispondente a target del lettore forte e informato.

8. RINGRAZIAMENTI

Il progetto è finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU, ed è realizzato grazie alla collaborazione tra l'Università di Catania e Il Saggiatore Si ringrazia inoltre la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, che ha concesso l'accesso agli archivi.

BIBLIOGRAFIA

Book:

- [1] *Il Saggiatore. Catalogo n. 2 primavera-estate 1959*. Milano: Il Saggiatore, 1959.
- [2] *Il Saggiatore 1958-2018. Catalogo generale*. Milano: Il Saggiatore, 2018.
- [3] Bollo, Alessandro. *Il marketing della cultura*. Milano: Carocci Editore, 2019.
- [4] Cadioli, Alberto. *Sono un esploratore, mi piace viaggiare nel tempo. Breve storia del Saggiatore dal 1958 a oggi*. Milano: il Saggiatore, 1993.
- [5] Carbè, Emanuela. *Digitale d'autore. Macchine, archivi, letteratura*. Firenze: Firenze University Press, 2023.
- [6] Cavalli Arianna, Papi Giacomo. *Cose spiegate bene a proposito di libri*. Milano: Iperborea, Il Post, 2021.
- [7] Ciotti, Fabio (a cura di). *Digital Humanities. Metodi, strumenti, saperi*. Milano: Carocci Editore, 2023.
- [8] Debenedetti, Giacomo. *Preludi. Le note editoriali alla «Biblioteca delle Silerchie»*. Palermo: Sellerio, 2012.
- [9] Keyserling, Hermann. *Das Ehe-Buch*. Celle: Niels Kampmann Verlag, 1925.
- [10] Mann, Thomas. *Lettera sul matrimonio*. Milano: Il Saggiatore, 1958.
- [11] Mann, Thomas. *Scritti minori. Tutte le opere*. Milano: Mondadori, 1958.
- [12] Mondadori, Alberto. *Lettere di una vita. 1922-1975*. Milano: Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori – Arnoldo Mondadori Editore, 1996.
- [13] Palermitano, Andrea. *Storia del Saggiatore. I primi sessant'anni*. Milano: Il Saggiatore, 2018.
- [14] Sahle, Patrick, «What is a scholarly digital edition?». *Digital scholarly editing: Theories and practices*. Cambridge: OpenBook Publishers, 2016. <http://books.openedition.org/obp/3397>
- [15] Stella, Francesco. *Testi letterari e analisi digitale*. Milano: Carocci, 2018.